Post to Pdf

I dubbi dei francesi sul sistemaeuropeo di aiuti militariall'Ucrainaaa

Una recente analisi pubblicata dal giornaleeconomico finanziario francese La Tribune haevidenzato le pesanti problematiche poste dagli aiutimilitari all'Ucraina. Il meccanismo europeo difornitura degli armamenti ha messo in allarme iricercatori francesi sulle implicazioni economichedegli aiuti stessi.E anche l'atteggiamentoapparentemente ingrato degli ucraini troverebbe unaspiegazione nelle condizioni materiali delle armi cheinviamo.

L'impietoso giudizio sull'EFP

L'analisi è stata effettuata dal "groupe de réflexion" Mars, il think tank francese che conta circa trenta esperti di provienenza diversa, dalle università alsettore privato. Sin dai toni caustici del titolo si comprende il succo del discorso: L'Europa che protegge l'Europa, come il vischio sull'albero di cui è parassita.

Il problema è rappresentato dal meccanismo dello Strumento Europeo per la Pace (EFP), un fondo fuori bilancio creato il 22 marzo 2021 dal ConsiglioUE. Finanziato principalmente da Germania, Franciae Italia, oggi dovrebbe servire ad agevolare lafornitura di materiali bellici in favore dell'Ucraina.

Purtroppo per Kiev, però, l'Ungheria in questomomento sta bloccando il funzionamento di questo strumento. Il Mars si chiede se Budapest stiaveramente facendo qualcosa di male, se si considerano i guai finanziari a cui sta andandoincontro l'Unione Europea. Infatti Bruxelles ha una bilancia negativa fra contributi e restituzioni evorrebbe integrare l'Ucraina che ha un'economia adir poco disastrata.

Quest'ultima ha già ottenuto lo status di Paese-candidato: i rischi che derivano dalla sua effettiva adesione alla UE sarebbero persino maggiori delfarla diventare membro della NATO (in condizionidi pace e di assenso da parte di Mosca, si intende).Sullo sfondo di queste cupe prospettive, l'EFPsta solamente facendo da sussidio per l'acquisto da parte della Polonia di attrezzature belliche americane e coreane, le quali andranno a sostituire quelle di fabbricazione sovietica già consumate dagli ucraini.

Le figuracce che non aiutano la gratitudine ucraina

Come spiegato dal Mars, la cosiddetta "legge di programmazione militare" (loi de programmation militaire) per il periodo 2024-2030, che sarà presto varata dal governo di Parigi, non risponde alle sfide poste dalla guerra all'est. E nemmeno a livello euroatlantico le cose vanno meglio, anzi. Gli ucraini, già gravati dalla difficoltà di gestire la grossa varietà degli armamenti donati dagli alleati occidentali, non sono particolarmente invogliati a dirci "grazie" dopo che hanno visto le condizioni di tali materiali.



Ne ha parlato poche settimane fa persino il New York Times. In un articolo del 19 giugno ha rivelato come Kiev abbia pagato centinaia di milioni di dollari per armamenti che non sono ancora stati consegnati o che sono così malridotti da poter essere utili sono se smontati per ricavarne pezzi di ricambio. E c'era stato pure il caso degli obici italiani rimasti vent'anni all'aria aperta in una zona umida: recapitati in Ucraina, i venti M109L si sono dunque rivelati inutilizzabili. Pare che le nostre autorità conoscessero le loro condizioni impietose e avessero chiesto agli americani i ricambi necessari. Però, poiché le tempistiche erano troppo lunghe, si è deciso di mandarli lo stesso a Zelensky.

Il meccanismo parassitario dell'EFP

Developer By Post to Pdf